



**Associazione E.Psi.Ne. di Promozione Sociale**

Equilibrio Psico Neurologico A.P.S.

[www.epsine.it](http://www.epsine.it)

[epsine@pec.epsine.it](mailto:epsine@pec.epsine.it)

# Come Rinascere

*Corso di conoscenza delle tecniche per il benessere e la crescita individuale e sociale.*

- La Quantistica -



**E.Psi.Ne.**

Equilibrio Psico Neurologico

Via Roma, 125 – 71016 San Severo (FG) – Tel. e Fax 389.1892491  
P.IVA 03807460716 – CF 93055310713



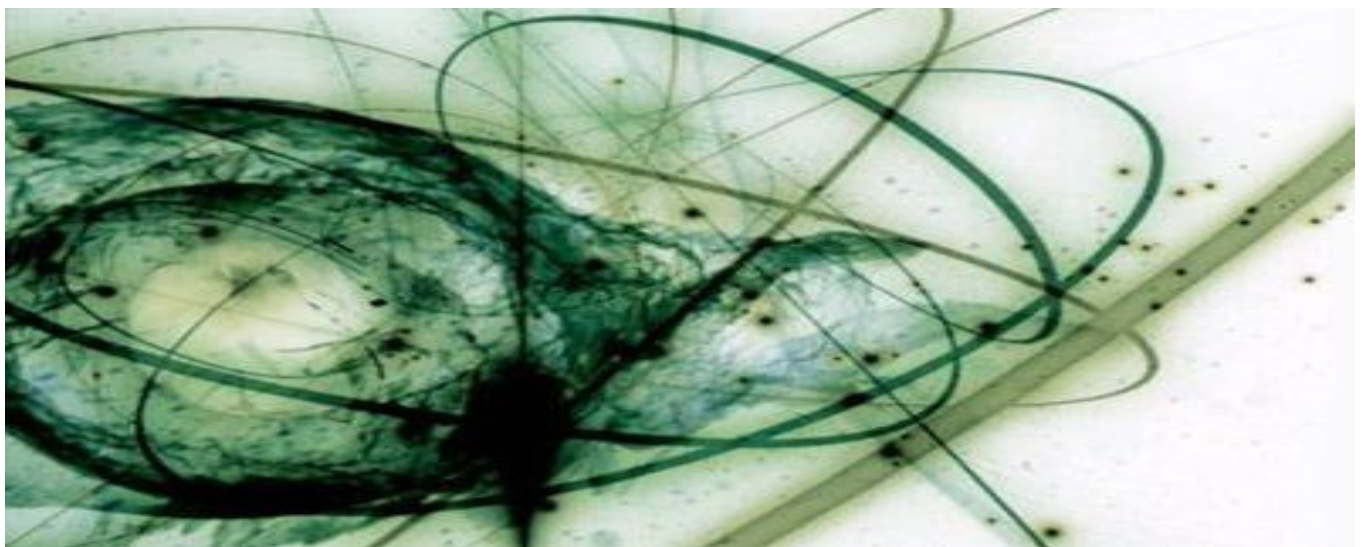
## **Associazione E.Psi.Ne. di Promozione Sociale**

Equilibrio Psico Neurologico A.P.S.

[www.epsine.it](http://www.epsine.it)

[epsine@pec.epsine.it](mailto:epsine@pec.epsine.it)

- 
1. **Introduzione**
  2. **Materia ed Energia**
  3. **L'Energia come Segnale**
    - 3.1. **Neuropeptidi e cellule**
    - 3.2. **La percezione**
    - 3.3. **Cervello ed Energia**
  4. **Quantistica, Segnale e Percezione**
    - 4.1. **L'esperimento della Doppia Scanalatura**
    - 4.2. **L'Osservatore**
    - 4.3. **L'Entanglement**
    - 4.4. **L'osservatorio Chandra**
    - 4.5. **Il Campo**
  5. **L'Uomo, il Campo, la Realtà**
    - 5.1. **Il Campo Energetico del Cuore**
    - 5.2. **Emozione e DNA**
    - 5.3. **Influenza del DNA**
    - 5.4. **Il Potenziale Trasferito**
  6. **Potere dell'intenzione e cambiamento della realtà**
    - 6.1. **L'intenzione e la materia**
    - 6.2. **La Coscienza Collettiva**
  7. **Conclusioni**





## **Associazione E.Psi.Ne. di Promozione Sociale**

Equilibrio Psico Neurologico A.P.S.

[www.epsine.it](http://www.epsine.it)

[epsine@pec.epsine.it](mailto:epsine@pec.epsine.it)

### **1 - Introduzione**

---

Tutti noi quotidianamente, in ogni istante della nostra vita, abbiamo a che fare con i più disparati oggetti, veniamo in contatto con una infinita varietà di 'cose'.

La fisica classica ci ha insegnato che questi oggetti, queste 'cose' occupano uno spazio ed hanno una massa, essi sono formati, cioè, da 'materia'. Infatti la definizione che la fisica classica dà della materia è: *"tutto ciò che occupa uno spazio ed ha una massa, escludendo l'energia dovuta al contributo dei campi delle forze."*

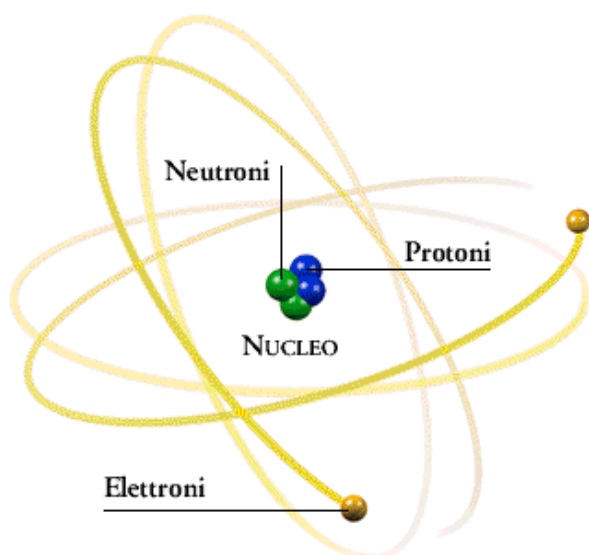
Il vocabolo 'Materia' deriva dal latino 'Mater' (madre), per indicare come la materia fosse considerata il costituente, la madre, di tutte le cose.

Per la fisica macroscopica questa definizione era sufficiente ma oggi non si adatta più per la fisica atomica e subatomica, secondo la quale lo spazio occupato da un oggetto è prevalentemente vuoto; viene invece adottata la definizione secondo la quale la materia è costituita dalle più piccole entità elementari al momento rilevabili chiamate 'fermioni'<sup>1</sup>.

Un principio fisico, il principio di esclusione di Pauli, ci dice che due fermioni non possono occupare contemporaneamente lo stesso stato quantistico e questo spiega il concetto di *'impenetrabilità della materia'*, cioè che due corpi non possono occupare lo stesso spazio nello stesso momento.

La materia è definita dai fisici come tutto ciò che è composto da fermioni elementari. Questi sono i leptoni<sup>2</sup>, come ad esempio gli elettroni<sup>3</sup>, e i quark<sup>4</sup> che costituiscono i protoni<sup>5</sup> e i neutroni<sup>6</sup>. Dato che elettroni, protoni e neutroni si aggregano insieme a costituire atomi, questi fermioni da soli costituiscono tutta la sostanza elementare che forma tutta la materia ordinaria.

Sempre secondo questa visione la luce (formata da fotoni<sup>7</sup>) e alcuni bosoni<sup>8</sup> (particelle senza materia) non sono materia e non seguono il suddetto principio di esclusione di Pauli. Tutti però hanno energia e quindi, secondo l'equivalenza massa-energia, hanno una massa. Pertanto secondo questa definizione esistono particelle che hanno una massa senza avere materia.



*Struttura dell'atomo secondo il modello classico*



## **Associazione E.Psi.Ne. di Promozione Sociale**

Equilibrio Psico Neurologico A.P.S.

[www.epsine.it](http://www.epsine.it)

[epsine@pec.epsine.it](mailto:epsine@pec.epsine.it)

La parte principale della massa di protoni e neutroni proviene dall'energia cinetica dei quark da cui sono composti e dalla massa dei gluoni<sup>9</sup> (un tipo di bosoni senza massa) che li legano, quindi non solamente dai quark stessi. La definizione di materia come formata da fermioni soffre perciò del problema primario che la gran parte della massa (più del 99%) della 'materia ordinaria' non è composta da fermioni (quark e leptoni) ma dalla loro energia cinetica e dai bosoni.

Ricapitolando, e cercando di esporre i concetti in maniera più semplice, possiamo affermare che:

- la fisica classica ci ha insegnato che tutto ciò che occupa uno spazio ed ha una massa è 'Materia';
- la fisica atomica e subatomica ci dice che lo spazio occupato da un oggetto è prevalentemente vuoto e che tutta la materia ordinaria è formata da unità elementari chiamate 'fermioni' (quark e leptoni);
- sempre la fisica atomica e subatomica ci dice che oltre il 99% della massa della 'materia ordinaria' non è composta da fermioni bensì dalla loro energia cinetica e dai bosoni.

A questo punto sorge spontanea la domanda: ma allora la materia dov'è?

E se noi non siamo composti di materia, nel senso in cui comunemente la intendiamo, di cosa in realtà siamo composti e come, in realtà, funzioniamo? E come interagiamo con tutto quello che ci circonda? E cosa comporta tutto questo per le nostre vite?

A queste domande cercheremo di dare una risposta nel seguito di questa dispensa.

- 
- (1) In meccanica quantistica i **fermioni**, così chiamati in onore del fisico italiano Enrico Fermi, sono una delle due classi fondamentali in cui si dividono le particelle. I fermioni elementari conosciuti si dividono in due gruppi: quark (che costituiscono i protoni e i neutroni) e leptoni (come gli elettroni). Le particelle elementari che costituiscono la materia ordinaria sono fermioni oppure bosoni. Il principio di esclusione di Pauli al quale sottostanno i fermioni è responsabile della "rigidità" della materia ordinaria, rendendo possibile la chimica complessa.
  - (2) Un **leptone** è una particella subatomica che ad oggi si ritiene sia puntiforme, quindi fondamentale, cioè non composta da altre particelle
  - (3) L'**elettone** è una particella subatomica con carica elettrica negativa che, non essendo composta da altre particelle conosciute, si ritiene essere una particella elementare. Appartiene alla prima generazione della famiglia dei leptoni
  - (4) In fisica delle particelle, un **quark** è un fermione elementare. In natura i quark non si trovano mai in isolamento, ma solo uniti in particelle composte dette adroni, come per esempio il protone e il neutrone.
  - (5) Il **protone** è una particella dotata di carica elettrica positiva che può esistere libera o legata in un nucleo atomico.
  - (6) In fisica, il **neutrone** è una particella subatomica con carica elettrica neutra
  - (7) In fisica il  **fotone** (dal greco φῶς gen. φωτός "phòs, photòs" che significa luce) è secondo il modello standard una particella elementare, un 'quanto' della radiazione elettromagnetica
  - (8) In fisica quantistica i **bosoni**, così chiamati in onore del fisico indiano Satyendra Nath Bose, sono una delle due classi fondamentali in cui si dividono le particelle. Il bosone può obbedire o meno al principio di esclusione di Pauli, pertanto è possibile che, in determinate condizioni, più bosoni possano occupare lo stesso stato quantistico.
  - (9) In fisica, i **gluoni** sono le particelle elementari, responsabili della forza nucleare forte. Essi tengono uniti assieme i quark, per formare gli adroni, ad esempio i protoni e neutroni; la loro carica elettrica è zero e generalmente si assume che abbiano massa zero. I gluoni sono responsabili della stabilità del nucleo atomico.



## **Associazione E.Psi.Ne. di Promozione Sociale**

Equilibrio Psico Neurologico A.P.S.

[www.epsine.it](http://www.epsine.it)

[epsine@pec.epsine.it](mailto:epsine@pec.epsine.it)

### **2 - Materia ed energia**

---

La fisica (dal neutro plurale latino '*physica*' 'natura') è la scienza della natura nel senso più ampio. Scopo della fisica è lo studio dei fenomeni naturali, ossia di tutti gli eventi che possano essere descritti ovvero quantificati attraverso grandezze fisiche opportune, al fine di stabilire principi e leggi che regolano le interazioni tra le grandezze stesse e rendano conto delle loro reciproche variazioni.

L'insieme di principi e leggi fisiche relative ad una certa classe di fenomeni osservati definiscono una teoria fisica deduttiva, coerente e relativamente autoconsistente.

L'indagine fisica viene condotta seguendo rigorosamente il metodo scientifico, anche noto come *metodo sperimentale*: all'osservazione dei fenomeni segue la formulazione di ipotesi interpretativa, la cui validità viene messa alla prova tramite degli esperimenti. Le ipotesi consistono nella spiegazione del fenomeno attraverso l'assunzione di principi fondamentali.

L'osservazione produce come conseguenza diretta le leggi empiriche. Se la sperimentazione conferma un'ipotesi, la relazione che la descrive viene detta *legge fisica*. Il ciclo conoscitivo prosegue con il miglioramento della descrizione del fenomeno conosciuto attraverso nuove ipotesi e nuovi esperimenti. Un insieme di leggi possono essere unificate in una *teoria* che faccia uso di principi che permettano di spiegare il maggior numero possibile di fenomeni, questo processo permette anche di prevedere nuovi fenomeni che possono essere scoperti sperimentalmente. Le leggi e le teorie fisiche, come tutte le leggi scientifiche, in quanto costruite a partire da processi conoscitivi di tipo induttivo-sperimentali, sono in linea di massima sempre provvisorie, nel senso che sono considerate *vere* finché non vengono in qualche modo *confutate*, ossia finché non viene osservato il verificarsi di un fenomeno che esse non predicono o se le loro predizioni sui fenomeni si dimostrano errate. Infine ogni teoria può essere sostituita da una nuova teoria che permetta di predire i nuovi fenomeni osservati con una accuratezza superiore ed eventualmente in un più ampio contesto di validità.

Il *metodo scientifico* è la modalità tipica con cui la scienza procede per raggiungere una conoscenza della realtà *oggettiva, affidabile, verificabile e condivisibile*. Esso consiste, da una parte, nella raccolta di evidenza empirica e misurabile attraverso l'osservazione e l'esperimento; dall'altra, nella formulazione di ipotesi e teorie da sottoporre nuovamente al vaglio dell'esperimento.

Esso è stato applicato e codificato da Galileo Galilei nella prima metà del XVII secolo. Precedentemente l'indagine della natura consisteva nell'adozione di teorie che spiegassero i fenomeni naturali senza che fosse necessaria una verifica sperimentale delle teorie stesse che venivano considerate vere in base al principio di autorità.

Il metodo sperimentale moderno richiede, invece, che le teorie fisiche debbano fondarsi sull'osservazione dei fenomeni naturali, debbano essere formulate come relazioni matematiche e che debbano essere messe alla prova tramite esperimenti.

Il percorso seguito per arrivare alla stesura di una legge scientifica (e in particolare di una legge fisica) a partire dall'osservazione di un fenomeno si articola nei seguenti passi, ripetuti ciclicamente:

- *Osservazione di un fenomeno fisico*. Un fenomeno fisico è un qualsiasi evento in cui siano coinvolte delle grandezze fisiche, ossia delle proprietà di un corpo che siano misurabili.
- *Elaborazione di un'ipotesi esplicativa e formulazione di una previsione da verificare che segua l'ipotesi elaborata*. L'ipotesi viene solitamente formulata semplificando la situazione reale in modo tale da individuare delle relazioni tra le grandezze semplici da



## **Associazione E.Psi.Ne. di Promozione Sociale**

Equilibrio Psico Neurologico A.P.S.

[www.epsine.it](http://www.epsine.it)

[epsine@pec.epsine.it](mailto:epsine@pec.epsine.it)

verificare, queste sono di solito indicate con l'espressione *condizioni ideali* (un esempio, nel caso dell'esperimento del piano inclinato è l'assunzione che la forza di attrito sia trascurabile).

- *Esecuzione di un esperimento.* L'esperimento consiste nella ripetizione in condizioni controllate di osservazioni di un fenomeno fisico e nell'esecuzione di misure delle grandezze coinvolte nel fenomeno stesso.
- Analisi e interpretazione dei risultati (conferma o smentita dell'ipotesi iniziale)

Dato che le condizioni in cui viene svolto l'esperimento non sono mai ideali, al contrario di quanto supposto dalle ipotesi, è spesso necessario svolgere un elevato numero di misure e analizzare i risultati con metodi statistici.

Nel caso in cui l'ipotesi sia confermata la relazione che essa descrive diviene una legge fisica, se l'ipotesi è smentita allora essa viene rigettata ed è necessario formulare una nuova ipotesi e ripercorrere il percorso precedente.

***Il metodo sperimentale non garantisce che una legge fisica possa essere verificata in modo definitivo, ma si può limitare solamente a fornire la prova della falsità di un'ipotesi.***

*"Nessuna quantità di esperimenti potrà dimostrare che ho ragione; un unico esperimento potrà dimostrare che ho sbagliato."* (Albert Einstein)

Se la fisica classica aveva di per sé esaurito brillantemente quasi del tutto lo studio dei fenomeni fisici macroscopici, con il successivo passo, ovvero con la fisica moderna, lo studio fisico si incentra su tutti quei fenomeni che avvengono a scala atomica e subatomica o con velocità prossime a quelle della luce; le teorie principali che costituiscono questa nuova fisica sono la meccanica quantistica e la relatività generale. Più precisamente fanno parte di questa categoria tutte le teorie che sono state prodotte a partire dal XX secolo per cercare di spiegare alcuni fenomeni che le teorie classiche non riuscivano a dimostrare.

Queste nuove teorie rappresentarono una "spaccatura" netta nel disegno teorico tracciato dalla fisica classica precedente in quanto ne hanno completamente rivisto idee e concetti di fondo in cui l'uomo aveva sempre creduto fin dai tempi più antichi:

- lo spazio e il tempo non sono più considerati assoluti, ma sono relativi al sistema di riferimento che si sceglie, e non sono separati, ma formano un'unica entità chiamata spazio-tempo.
- la velocità della luce è la massima velocità possibile nell'universo (ipotesi ad oggi oggetto di discussione e comunque smentita dai risultati di alcuni esperimenti).
- il concetto di "misura" e "osservabile fisico" vengono completamente rivisti in quanto con il principio di indeterminazione si stabilisce che esistono coppie di grandezze fisiche non misurabili simultaneamente con precisione arbitraria.
- la stessa materia fisica dell'universo mostra inoltre una doppia natura, corpuscolare e ondulatoria, attraverso il noto dualismo onda-particella espresso nel principio di complementarità.

Non approcciare più, quindi, i fenomeni fisici esclusivamente dal punto di vista corpuscolare ma considerarli anche sotto l'aspetto ondulatorio, cioè come onde di energia.

E proprio questo aspetto è quello che più ci interessa ai fini della nostra trattazione.



## **Associazione E.Psi.Ne. di Promozione Sociale**

Equilibrio Psico Neurologico A.P.S.

[www.epsine.it](http://www.epsine.it)

[epsine@pec.epsine.it](mailto:epsine@pec.epsine.it)

### **3 - L'energia come segnale**

---

L'epigenetica ci illumina su come l'essere umano non sia più solamente il risultato della combinazione del patrimonio genetico dei propri genitori ma come dipenda anche, se non soprattutto, da stimoli provenienti dall'ambiente, inteso sia come ambiente esterno che ambiente interno. Il nostro organismo, quindi, non è più il frutto del comportamento dei nostri geni, poiché questi non sono capaci di attivarsi autonomamente, ma da come questi vengono letti. E da cosa dipende questa lettura? Come detto poc'anzi dagli stimoli dell'ambiente, dal "segnale". <sup>(1)</sup>

La nostra mente, attraverso la percezione, recepisce ed interpreta il segnale, provvedendo a creare il nostro corpo e lo fa utilizzando quello che ha a disposizione: l'energia, in questo caso intesa come emozioni. Il nostro corpo è quindi la memoria di tutte le nostre emozioni, dal momento della nostra nascita fino a quello della nostra morte.

#### **3.1 Neuropeptidi e cellule**

---

La dott.ssa Candace Pert <sup>(2)</sup>, grazie alla scoperta dei neuropeptidi, ci ha fatto capire come l'energia delle nostre emozioni possa alterare fisicamente la cellula. I neuropeptidi sono le "molecole che trasportano le emozioni" e che si agganciano a determinati recettori della cellula.

La cellula è una macchina che riceve segnali dal cervello e i recettori di una certa emozione, se bombardati troppo a lungo a intensità elevate, possono degradarsi e distruggersi (down regulation). La diminuzione del loro numero, come il loro degrado, determina la crescita della quantità delle emozioni necessarie all'ottenimento dello stesso risultato.

Un recettore contenente un peptide modifica la cellula: attiva una serie di eventi biochimici che finiscono col modificare il nucleo stesso della cellula.

Se bombardiamo le cellule quotidianamente con gli stessi atteggiamenti e la stessa chimica, quando si moltiplicheranno daranno vita a cellule che avranno un minor numero di recettori per quello stesso tipo di neuropeptidi e inoltre avranno un minor numero di recettori per le vitamine, i minerali, i nutrienti, lo scambio di fluidi ed anche per la liberazione delle tossine.

E' facile intuire cosa succede alle nostre cellule dopo anni e anni di abusi emozionali e risulta quindi altrettanto facile intuire quanto sia allo stesso modo importante la qualità delle nostre emozioni, del segnale.

#### **3.2 - La Percezione**

---

Ma non solo, bisogna anche sottolineare l'importanza della nostra percezione: la percezione è l'interruttore che controlla l'attività dei geni e che viene attivata dal segnale. Se noi modifichiamo la nostra percezione possiamo modificare il modo in cui vengono letti i nostri geni. Ad esempio, se qualcuno ci dice che noi stiamo per ammalarci e noi ci crediamo così tanto, allora noi creeremo effettivamente la nostra malattia. <sup>(1)</sup>

Il segnale quindi, unito alla nostra percezione, può determinare, se continuamente ripetuto, l'alterazione del nostro organismo, compromettendo il suo equilibrio ed il nostro stato di benessere. Il tutto, ovviamente, parte dal nostro cervello.

#### **3.3 - Cervello ed Energia**

---

Il cervello è formato da cellule nervose chiamate neuroni; immaginiamo il neurone simile ad un albero: mediamente ogni albero/neurone possiede 50.000 rami ed ogni ramo si unisce ad un altro ramo di un altro albero/neurone. Se consideriamo il numero di neuroni che compongono il nostro cervello (circa 100 miliardi), quante unioni, chiamate sinapsi, sono possibili tra i loro rami? Potrà sembrare eclatante ma questo numero, oltretutto prudenziale, supera quello delle



## **Associazione E.Psi.Ne. di Promozione Sociale**

Equilibrio Psico Neurologico A.P.S.

[www.epsine.it](http://www.epsine.it)

[epsine@pec.epsine.it](mailto:epsine@pec.epsine.it)

stelle presenti nella nostra galassia. Riusciamo ad intravedere le potenzialità del nostro cervello se riuscissimo a sfruttarle appieno?

Il neurone comunica:

1. producendo e ricevendo sostanze chimiche che si trasmettono ad una velocità di circa 1 centimetro al secondo;
2. ricevendo, elaborando e producendo il segnale, sotto forma di energia, ad una velocità 100 volte superiore a quella fisico-chimica; questa energia può essere del tipo:
  - 2.1. microonde;
  - 2.2. frequenze radio;
  - 2.3. spettro della luce visibile;
  - 2.4. frequenze molto basse;
  - 2.5. frequenze acustiche;
  - 2.6. effetto tunnel quantistico proteico;
  - 2.7. energia scalare.

Dall'energia dipende quindi il controllo di:

1. DNA;
2. RNA;
3. formazione, forma e funzione delle proteine;
4. moltiplicazione cellulare;
5. specializzazione cellulare;
6. formazione dei tessuti.

La chimica non riesce a spiegare l'intera vita senza l'energia, senza il segnale. Ma dov'è questa energia? E può questa energia, oltre che alterare la nostra chimica, influire anche sulle persone che ci circondano? Può l'essere umano, in quanto non solo recettore ma anche emettitore di energia, influire sull'ambiente che lo circonda e sulla propria vita?

Fino a non molto tempo fa queste domande sarebbero potute sembrare prive di senso ma oggi, grazie anche ai pronunciamenti della quantistica, noi sappiamo che questo è possibile: grazie all'energia, al segnale, noi possiamo creare la nostra realtà, possiamo ottenere risultati fino a ieri incredibili.

---

(1) Bruce H. Lipton, Ph.D., "La biologia delle credenze", Macro Edizioni 2006

(2) Candace B. Perth, Ph.D., "Molecole di emozioni", Tea Pratica 2010





## **Associazione E.Psi.Ne. di Promozione Sociale**

Equilibrio Psico Neurologico A.P.S.

[www.epsine.it](http://www.epsine.it)

[epsine@pec.epsine.it](mailto:epsine@pec.epsine.it)

### **4 - Quantistica, segnale e percezione**

---

Abbiamo visto come l'energia, sotto forma di emozioni, possa influire sul nostro organismo riuscendo ad alterare perfino il nucleo delle stesse cellule. Pertanto è evidente come il segnale debba essere sempre positivo al fine di preservare e mantenere il nostro benessere psicofisico.

Analizziamo ora non più l'ambiente interno, cioè il nostro organismo, ma quello esterno, ossia l'ambiente che ci circonda, tutto quello che è intorno a noi e vediamo come noi stessi, in quanto sorgenti di energia e quindi segnale, interagiamo con esso; vediamo se, e in che modo, noi possiamo influire su quello che ci è intorno, se abbiamo la capacità di modificare la realtà che ci circonda.

Per fare questo bisogna ritornare alla Quantistica e parlare di Onde e Particelle, di Osservatore e Partecipatore, di Entanglement e di Campo. Procediamo con ordine ed iniziamo con un esperimento alquanto misterioso ed interessante ma che chiarisce il comportamento delle particelle e come questo venga addirittura influenzato dalla semplice osservazione: l'esperimento della Doppia Scanalatura. Inizia il nostro viaggio nel mondo dei quanti.

#### **4.1 - L'esperimento della Doppia Scanalatura**

---

Per comprendere l'esperimento della Doppia Scanalatura dobbiamo vedere come agiscono le particelle: immaginiamo la particella come una piccola biglia. Ipotizziamo di avere una macchina delle biglie, una specie di piccolo cannone capace di sparare queste biglie contro uno schermo; ora posizioniamo, tra il cannone e lo schermo, un altro pannello sul quale è stata praticata una scanalatura verticale (figura 1)



(figura 1) In figura è rappresentato il sistema utilizzato per l'esperimento della Doppia Scanalatura.

il nostro cannone inizia a sparare le biglie verso lo schermo. Cosa succederà? Quale sarà il risultato? Come possiamo vedere nella (figura 2) sullo schermo si formerà un modello corrispondente a dove hanno battuto le biglie che sono riuscite a passare attraverso la scanalatura.



(figura 2) Possiamo apprezzare il modello che si viene a formare sullo schermo posteriore.

Aggiungiamo una seconda scanalatura al pannello e ripetiamo l'esperimento; quello che



## **Associazione E.Psi.Ne. di Promozione Sociale**

Equilibrio Psico Neurologico A.P.S.

[www.epsine.it](http://www.epsine.it)

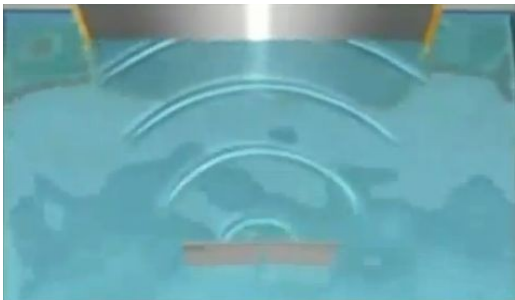
[epsine@pec.epsine.it](mailto:epsine@pec.epsine.it)

otterremo sarà un modello come in (figura 3)



(figura 3) Con la doppia scanalatura si forma un modello composta da due bande.

Adesso proviamo a vedere cosa succede con le onde: le onde colpiscono la scanalatura sul pannello ed escono in forma radiale colpendo lo schermo posteriore con maggiore intensità direttamente all'altezza della scanalatura del pannello (figura 4)



(figura 4) Nel caso di onde e di una scanalatura si formerà un modello simile a quello delle biglie.

Quello che si ottiene è un qualcosa di simile alla banda che fanno le biglie (figura 5)



(figura 5) Possiamo meglio apprezzare il modello ad una banda.



## **Associazione E.Psi.Ne. di Promozione Sociale**

Equilibrio Psico Neurologico A.P.S.

[www.epsine.it](http://www.epsine.it)

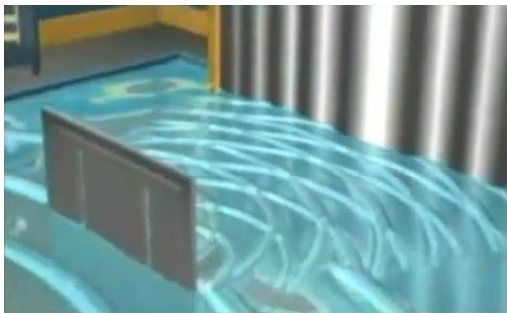
[epsine@pec.epsine.it](mailto:epsine@pec.epsine.it)

Ma quando aggiungiamo la seconda scanalatura nel pannello, succede qualcosa di differente: se la cresta dell'onda si incontra con la parte inferiore di un'altra onda, queste si cancellano tra di loro (figura 6)



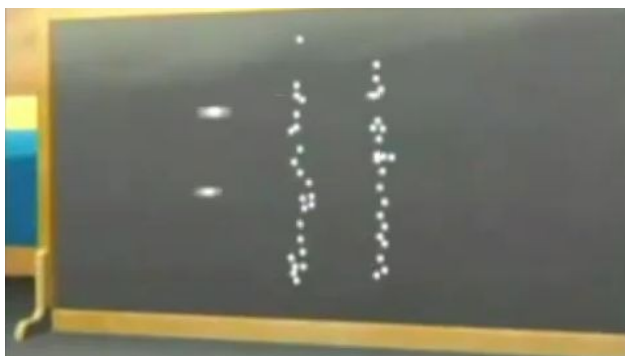
(figura 6) I punti luminosi indicano l'intersezione tra una cresta d'onda e la parte inferiore di un'altra onda: in questi punti le onde si cancellano tra di loro.

Si viene ora a creare un modello di interferenza nella parete dello schermo (figura 7): i posti dove le due creste si trovano sono di maggiore intensità (le strisce brillanti) e dove si cancellano non c'è niente, è buio.



(figura 7) Modello di interferenza per le onde in caso di doppia scanalatura.

Pertanto quando lanciamo 'cose', ovvero materia, attraverso le fessure si ottiene un modello come quello in (figura 8), cioè due bande distinte; con le onde, invece, otterremo un modello di interferenza di molte bande chiare e scure, come evidenziato in (figura 9)



(figura 8) Modello a due bande corpuscolare



(figura 9) Modello ad interferenza ondulatorio

Bene, fino ad ora, le cose sembrano piuttosto chiare. Ora procediamo con il 'quanto' e stiamo a vedere cosa succede.



## **Associazione E.Psi.Ne. di Promozione Sociale**

Equilibrio Psico Neurologico A.P.S.

[www.epsine.it](http://www.epsine.it)

[epsine@pec.epsine.it](mailto:epsine@pec.epsine.it)

Innanzitutto cambiamo il nostro 'cannone': infatti esso non sparerà più oggetti (le nostre biglie) ma quanti di energia, nel caso specifico questi quanti sono elettroni (consideriamoli microscopici pezzi di materia); spariamo una raffica attraverso la scanalatura. (figura 10)



(figura 10) Raggio di elettroni sparato attraverso la scanalatura: il modello che si compone è uguale a quello delle biglie.

L'elettrone si comporta come una biglia, ossia avremo un modello composto da una sola banda. Ora aggiungiamo una seconda scanalatura e ripetiamo l'esperimento (figura 11). Dovremmo ottenere, come per le biglie, un modello a due bande.



(figura 11) Raggio di elettroni sparato attraverso la doppia scanalatura: il modello che si compone non è, come atteso, a doppia banda come nel caso delle biglie ma ad interferenza come nel caso delle onde.

Come?! Abbiamo un modello di interferenza?

Spariamo elettroni, cioè piccoli pezzi di materia, attraverso le due fessure e non otteniamo un modello a due bande come quello delle biglie ma abbiamo un modello a interferenza, come quello delle onde. Come è possibile? Come hanno fatto pezzi di materia a creare un modello di interferenza come un'onda? Non ha senso.

I fisici pensarono: "Forse quegli elettroni rimbalzano uno contro l'altro e in questo modo creano un modello di interferenza". Così decisero di sparare elettroni attraverso le due fessure uno per volta, impossibile che possano interferire uno con l'altro.

Ma dopo un'ora di bombardamento videro emergere lo stesso modello di interferenza.

La conclusione è inevitabile: *l'elettrone esce come una particella, si converte in un'onda di potenziale, attraversa le fessure, interferisce con se stesso e torna a battere lo schermo come una particella.*



## **Associazione E.Psi.Ne. di Promozione Sociale**

Equilibrio Psico Neurologico A.P.S.

[www.epsine.it](http://www.epsine.it)

[epsine@pec.epsine.it](mailto:epsine@pec.epsine.it)

Tutto questo, convertito in formule matematiche, è ancora più strano: l'elettrone attraversa le due fessure e non ne attraversa nessuna, attraversa solo una scanalatura e attraversa solo l'altra. (figura 12)



(figura 12) Le formulazioni matematiche indicano che l'elettrone attraversa entrambe le scanalature e nessuna di esse, attraversa solo una e attraversa solo l'altra. Queste possibilità sono in sovrapposizione.

Tutte queste possibilità stanno in sovrapposizione una con l'altra! I fisici erano davvero sconcertati, così decisero di guardare di nascosto per vedere per quale scanalatura l'elettrone realmente passava. Misero quindi un dispositivo di misurazione vicino ad una scanalatura per vedere per quale l'elettrone passava e che cosa passava (figura 13)

### **4.2 - L'Osservatore**



(figura 13) L'inserimento nel sistema di un osservatore influisce sul comportamento dell'elettrone

Ma il mondo quantico è decisamente più misterioso di quanto potessero immaginare.

Quando osservavano l'elettrone, questo tornava a comportarsi come una biglia producendo un modello di due bande e non un modello di interferenza di molte bande. Quindi il semplice atto di osservare in che modo e attraverso quale scanalatura l'elettrone passasse, faceva sì che questo passasse attraverso una sola scanalatura e non per entrambe. L'elettrone decideva di comportarsi in maniera differente, come se fosse cosciente di essere osservato. E qui i fisici entrarono per sempre nello strano mondo degli avvenimenti quantistici.

Cos'è la materia? Biglie o onde? E onde di che cosa? E cosa deve fare l'osservatore di tutte queste cose?

Il concetto importante è che: *"l'osservatore collassa la funzione d'onda semplicemente con l'osservazione"*.

Questo esperimento è stato ripetuto nel 1998 in Israele <sup>(1)</sup> e i risultati sono stati gli stessi; anzi, si è notato che quanto più si osserva tanto maggiore era l'influenza dell'atto di osservare.

Ma perché questo è così importante? E' importante perché gli scienziati hanno scoperto che la loro conoscenza, la loro consapevolezza aveva un effetto sulla particella nel corso dell'esperimento: il fatto che gli scienziati sapessero che vi erano due fessure aveva un influsso



## **Associazione E.Psi.Ne. di Promozione Sociale**

Equilibrio Psico Neurologico A.P.S.

[www.epsine.it](http://www.epsine.it)

[epsine@pec.epsine.it](mailto:epsine@pec.epsine.it)

sul comportamento della particella.

E' stato dimostrato, in questo caso, come la 'consapevolezza' degli scienziati aveva un reale impatto sul mondo fisico.

Questo non significa che controlliamo il mondo, o che lo manipoliamo, o che imponiamo la nostra volontà sul mondo ma partecipiamo, condividiamo lo svolgimento della realtà e tutto si basa sul potere delle nostre credenze, delle nostre convinzioni.

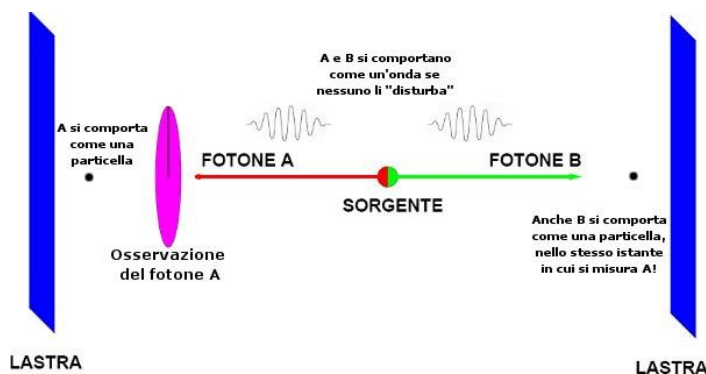
Abbiamo parlato finora di Particelle ed Onde, di Osservatore e Partecipatore; abbiamo visto come gli scienziati abbiano dimostrato come il semplice atto di osservare può influire sul mondo fisico e come questo dipenda dalle nostre convinzioni, dalle nostre credenze.

Veniamo ora ad un altro interessante esperimento che riguarda un altro concetto fondamentale della quantistica: l'Entanglement.

### **4.3 - L'Entanglement**

Nel 1997 è stato condotto un esperimento presso l'università di Ginevra, in Svizzera.

Un fotone, una particella di luce, è stata divisa in due ulteriori fotoni; mediante un dispositivo questi due fotoni sono stati sparati in due direzioni opposte tra di loro, ad una distanza di 14 chilometri. Bene, gli scienziati hanno notato che qualunque cosa facessero ad uno di questi fotoni, l'altro rispondeva allo stesso modo 'istantaneamente', come se fossero ancora uniti. Ricordiamo che la teoria della Relatività di Einstein postula che la velocità massima raggiungibile è quella della luce, per cui non è possibile che due particelle poste ad una certa distanza tra di loro reagiscano 'istantaneamente' alle stesse sollecitazioni (figura 14). Eppure questo succede: come è possibile?



(figura 14) Due fotoni, a distanza tra di loro, reagiscono entrambi allo stesso modo alle sollecitazioni apportate ad uno solo di essi.

Due oggetti, due fotoni creati contemporaneamente, sono in empatia tra di loro: agendo su uno anche l'altro risponderà istantaneamente. Quindi o l'informazione viaggia infinitamente rapida oppure, in realtà, questi due fotoni sono ancora connessi tra di loro, sono intrecciati, 'Entanglement', così come era tutto collegato al momento del Big Bang. La Teoria del Big Bang riguarda lo sviluppo e l'espansione dell'universo: secondo i cosmologi il big bang è la formazione dell'universo che iniziò dal nulla più totale partendo da una condizione iniziale calda e densa e che questo processo di espansione è durato per un intervallo di tempo finito e continua anche oggi.

Ciò significa che tutto si sta ancora 'toccando', lo spazio è solo l'artificio che ci dà l'illusione che le cose sono distanti tra di loro.

Ci stiamo forse addentrando troppo nella tana del Bianconiglio? Andiamo avanti.



## **Associazione E.Psi.Ne. di Promozione Sociale**

Equilibrio Psico Neurologico A.P.S.

[www.epsine.it](http://www.epsine.it)

[epsine@pec.epsine.it](mailto:epsine@pec.epsine.it)

### **4.4 – L'osservatorio Chandra**

La NASA ha costruito un satellite e lo ha inviato nello spazio con lo scopo di osservare quello che noi non vediamo con i nostri occhi, con la nostra vista: questo satellite si chiama Chandra, l'osservatorio Chandra, e scandaglia lo spazio utilizzando i raggi X.

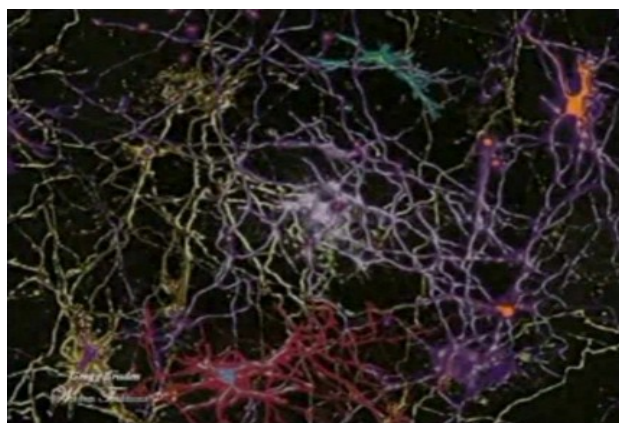
Questo osservatorio ci ha trasmesso delle informazioni, modellate in seguito mediante computers, che ci dicono che lo spazio che noi credevamo vuoto in realtà non lo è, non esiste lo spazio vuoto. Nel 1999 i fisici, modellando al computer i dati trasmessi dall'osservatorio Chandra, hanno ottenuto delle immagini che ci mostrano cosa c'è in realtà nello spazio vuoto (figura 15)



(figura 15) Immagine elaborata dai dati trasmessi dall'osservatorio Chandra che mostra il presunto centro dell'Universo osservato ai raggi X.

La parte più luminosa è il centro del nostro universo e si possono ben osservare dei pattern di energia che non riusciamo a vedere ad occhio nudo; i sensori hanno rivelato che nel vuoto esistono filamenti di energia che collegano tutto, non esiste lo spazio vuoto.

Osserviamo bene la figura 15, ci ricorda qualcosa? Confrontiamola con la figura 16.



(figura 16) Rappresentazione delle reti neurali del cervello elaborata al computer.

La figura 15 mostra quelle che sono le reti neurali del nostro cervello; non è incredibile la somiglianza con le strutture presenti nell'universo e che ci sono state rivelate dall'osservatorio Chandra? Gli scienziati, data questa somiglianza, si stanno interrogando se noi siamo capaci di comunicare con questi campi di energia presenti nell'universo grazie ai campi di energia simili presenti nel nostro cervello.



## **Associazione E.Psi.Ne. di Promozione Sociale**

Equilibrio Psico Neurologico A.P.S.

[www.epsine.it](http://www.epsine.it)

[epsine@pec.epsine.it](mailto:epsine@pec.epsine.it)

### **4.5 – Il Campo**

---

Nel 1987 un esperimento, sponsorizzato dall'Aeronautica degli Stati Uniti e le cui conclusioni sono state riportate sulla rivista Nature <sup>(2)</sup>, ha dimostrato come, in base alle previsioni effettuate un secolo prima da Michelson-Morley, esiste un 'campo' che tutto collega.

Forse che il fenomeno dell'Entanglement inizia ad acquisire un maggior significato anche per quanto riguarda il potenziale umano? Esiste la possibilità che l'essere umano sia connesso, mediante questo campo, a tutto quello che gli sta intorno?

Questo sarà l'argomento del prossimo capitolo.

---

(1) "Quantum Theory Demonstrated: Observation Affects Reality", Israel - Weizmann Institute of Science, 26 Febbraio 1998, Nature: volume 391 pp. 871-874;

(2) "Special Relativity", E. W. Silvertooth, Nature vol. 322, agosto 1986: pag. 590)





## **Associazione E.Psi.Ne. di Promozione Sociale**

Equilibrio Psico Neurologico A.P.S.

[www.epsine.it](http://www.epsine.it)

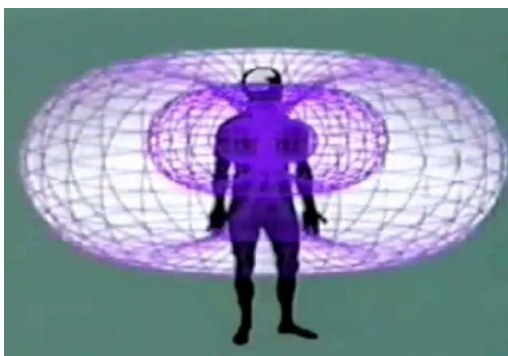
[epsine@pec.epsine.it](mailto:epsine@pec.epsine.it)

### **5 - L'Uomo, il Campo, la Realtà**

Secondo l'Heartmath, una organizzazione no profit internazionalmente riconosciuta che si dedica ad aiutare le persone nel ridurre lo stress, nell'autoregolare le emozioni e nello sviluppare energie e capacità di recupero per una vita salutare e felice, esiste un campo energetico che circonda il nostro cuore.

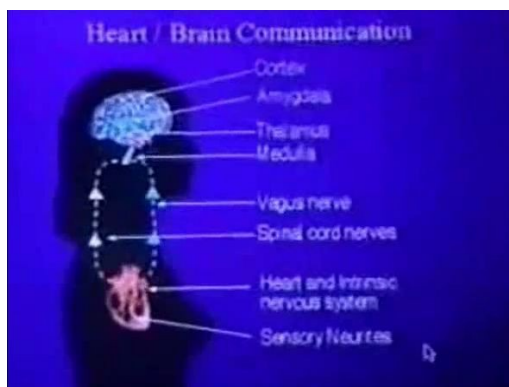
#### **5.1 Il Campo Energetico del Cuore**

Esso ha una configurazione geometrica a forma di toroide (immaginate una specie di salvagente) dal diametro compreso tra 1,5 e 2,4 metri che si estende al di là del nostro corpo fisico (figura 16)



(figura 16) Rappresentazione virtuale del campo energetico del cuore.

Sappiamo che il cuore invia impulsi elettromagnetici al nostro cervello (figura 17)



(figura 17) Il cuore comunica con il cervello non solo a livello ormonale ma anche a livello di impulsi elettromagnetici.

Le emozioni positive esercitano un enorme potere sul corpo umano e sul mondo, esse agiscono sul nostro cervello influenzando i nostri pensieri, le nostre credenze, le nostre azioni. Il ritmo cardiaco è influenzato dal nostro stato psico-fisico e gli effetti di questo campo sul nostro corpo sono stati documentati anche in laboratorio, così come evidenziato dalle oltre 1500 pubblicazioni in merito, fino al 2004, che è possibile trovare su MEDLINE e PsychInfo come tecniche del biofeedback (HRV).

Si è riscontrato come i soggetti, attraverso tecniche di rilassamento e focalizzazione, creano emozioni positive e come queste emozioni, tranquillità, sicurezza, gioia, a loro volta amplificano questo campo energetico.

Inoltre le emozioni modificano il DNA; il DNA non è una quantità fissa fin dalla nascita ma muta continuamente la sua forma (<sup>1</sup>).



## **Associazione E.Psi.Ne. di Promozione Sociale**

Equilibrio Psico Neurologico A.P.S.

[www.epsine.it](http://www.epsine.it)

[epsine@pec.epsine.it](mailto:epsine@pec.epsine.it)

Ma come fa questo campo ad influenzare il DNA? Come ci è stato sempre insegnato il DNA ha la forma di una doppia ellisse, ora gli scienziati hanno scoperto che le emozioni agiscono su di esse: emozioni positive fanno svolgere i filamenti di DNA, lo fanno 'rilassare', mentre emozioni negative fanno sì che la struttura di DNA si contraiga.

Si è visto che quando il DNA è 'rilassato' l'individuo gode di benessere, il sistema immunitario funziona a dovere; accade esattamente il contrario quando la struttura a doppia elica del DNA si contrae.

### **5.2 – Emozione e DNA**

---

I risultati di una ricerca svolta in merito ci dicono che: "Individui addestrati a provare profondi sentimenti di amore e apprezzamento... sono stati capaci di modificare intenzionalmente la forma del loro DNA" (2)

Sempre lo stesso studio continua e dice che: "Le emozioni umane producono effetti che sfidano (o sconfiggono) le leggi convenzionali dell'elettromagnetismo e le loro relazioni rispetto allo spazio e al tempo".

Quindi noi possiamo creare un sentimento e, quando avremo fatto questo, non saremo più limitati dalle leggi della fisica e della biologia che conosciamo oggi; magari ce ne saranno altre ma non come le conosciamo. Ecco il potere che ha l'essere umano.

Ma questo non è tutto.

### **5.3 – Influenza del DNA**

---

Uno scienziato russo, Dr. Vladimir Poponin, ha svolto un altro esperimento: egli ha preso un tubo di vetro e ha creato del vuoto al suo interno, svuotandolo dall'aria. Sappiamo che in realtà questo tubo non era vuoto ed infatti l'osservazione scientifica dimostrò la presenza di fotoni (particelle di luce) disposte in modo casuale all'interno del suddetto tubo. Fin qui tutto bene, le teorie scientifiche erano confermate.

Ma Poponin non si è fermato qui: in questo tubo 'vuoto' ha inserito del DNA umano ed ha osservato il comportamento dei fotoni. La domanda che si pose era: "che effetto può avere il DNA sui fotoni?"; in realtà quello che si chiese fu: "che effetto può avere la materia che compone il nostro corpo sulla materia che compone il mondo?".

Cosa è successo durante questo esperimento? I fotoni si sono disposti in una struttura uguale a quella del DNA, come se il DNA stesso li avesse 'ordinati'. Non è ancora finita. Poponin tolse il DNA dal tubo di vetro e osservò nuovamente i fotoni presenti al suo interno: ebbene questi fotoni rimasero ordinati come se il DNA fosse stato ancora presente nel tubo. I risultati di questo esperimento sembrano indicare che noi possiamo effettivamente influenzare il mondo che ci circonda.

Questo effetto si chiama "Effetto fantasma DNA" (3). La scienza convenzionale non prevede nessun effetto del genere ma la nuova scienza quantistica sì, infatti secondo la medicina quantistica "Ogni cellula del nostro organismo, tramite il suo DNA che funziona come un trasmettitore-ricevitore, emette e riceve segnali frequenziali e tutte le cellule dell'organismo sono in continua e istantanea comunicazione fra di loro, scambiandosi messaggi elettromagnetici con precisi effetti biologici."



## **Associazione E.Psi.Ne. di Promozione Sociale**

Equilibrio Psico Neurologico A.P.S.

[www.epsine.it](http://www.epsine.it)

[epsine@pec.epsine.it](mailto:epsine@pec.epsine.it)

Veniamo ad un ultimo esperimento condotto dal neurofisiologo Grinberg-Zylberbaum (4).

### **5.4 – Il Potenziale Trasferito**

Questo esperimento prevedeva che due soggetti meditassero assieme per 20 minuti e che poi fossero divisi in due camere schermate elettromagneticamente. Ad entrambi i soggetti venivano applicati gli elettrodi per l'elettroencefalogramma. La persona A veniva sottoposta a lampi di luce casuali che generavano dei cosiddetti "potenziali evocati" nell'EEG e la persona B, del tutto ignara di quanto stava accadendo, mostrava anch'essa nel suo EEG la registrazione di "potenziali trasferiti". Come è possibile questo? Forse che il 'campo' e l'entanglement hanno qualcosa a che vedere con questo fenomeno?

La scienza convenzionale non prevede nulla di tutto questo ma la meccanica quantistica, con tutte le sue branche, tra le quali la medicina quantistica, afferma invece che è possibile e ci fornisce anche le spiegazioni per questi fenomeni.

Quindi, ricapitolando tutto quello che abbiamo visto finora possiamo dedurre che:

- l'energia, intesa come emozione, può alterare la struttura del nucleo cellulare;
- le particelle atomiche e subatomiche possono avere un comportamento corpuscolare oppure ondulatorio (esperimento della doppia scanalatura); inoltre l'osservatore, mediante la propria consapevolezza, influisce sul comportamento delle particelle, infatti ricordiamo che: *"l'osservatore collassa la funzione d'onda semplicemente con l'osservazione"*;
- esiste un campo che lega tutto, infatti particelle correlate influenzano tra di loro indipendentemente dalla distanza a cui si trovano (entanglement);
- lo spazio che fino ad ora credevamo vuoto in realtà non lo è ma esistono filamenti di energia che collegano tutto (osservatorio Chandra);
- intorno al nostro cuore esiste un campo di energia che si espande al di là del nostro corpo fisico (Istituto Heartmath);
- emozioni profonde quali l'amore e l'apprezzamento, ma anche la paura e l'odio, possono alterare la forma del nostro DNA, allungandolo o contraendolo e determinando il nostro stato di benessere;
- il nostro DNA, agendo come un ricevitore-trasmettitore, può influenzare l'ambiente che ci circonda (poponin);
- il fenomeno dell'entanglement vale anche per gli esseri umani (Grinberg-Zylberbaum).

A cosa ci portano tutte queste conclusioni?

Tutti noi, ognuno nella propria individualità, siamo connessi a tutto quello che ci circonda e possiamo influire su di questo tramite il nostro campo energetico; il modo in cui influiamo è determinato dal tipo e dall'intensità delle nostre emozioni: ad una emozione positiva quale l'amore corrisponderà una modifica positiva della forma del nostro DNA e questo influenzerà l'ambiente che ci circonda modificandolo positivamente.

Risulta pertanto evidente come rivesta un'assoluta importanza il sentimento che noi proviamo: se noi proviamo sentimenti positivi questi influiranno sia sul nostro corpo (struttura cellulare, sistema immunitario, HRV - coerenza cardiaca) sia, tramite le onde del nostro campo energetico che si intrecciano con quelle del campo energetico dei nostri simili, sulla percezione degli altri esseri umani e quindi sulla loro stessa struttura fisica.



## **Associazione E.Psi.Ne. di Promozione Sociale**

Equilibrio Psico Neurologico A.P.S.

[www.epsine.it](http://www.epsine.it)

[epsine@pec.epsine.it](mailto:epsine@pec.epsine.it)

Può sembrare poco scientifico ma stiamo parlando di un qualcosa che da sempre viene esaltato in tutte le culture e in tutti i popoli della terra: l'Amore.

Ma possiamo rendere questo Amore veramente efficace? Cosa possiamo effettivamente fare per migliorare il nostro benessere ed influire positivamente sull'ambiente che ci circonda?

Abbiamo degli strumenti a nostra disposizione e nel prossimo capitolo vedremo quali.

- 
- (1) Institute of HeartMath: <http://www.heartmath.org/templates/ihtm/e-newsletter/publication/2011/summer/you-can-change-your-dna.php>
  - (2) Glen Rein Ph.D. e Rollin McCraty Ph.D. "Structural changes in water and DNA Associated with new Physiologically measurable states", Journal of Scientific Exploration, vol 8, n. 3, 1994: pp. 438-439
  - (3) Gariaev, P.P., Grigorev, K.P. Vasilev, A.A., Poponin, V.P. e Schleglov -1992- "Investigation of the fluctuation Dynamics of DNA Solutions by Laser Correlation Spectroscopy"; Bulletin of the Lebedev Physics Institute, Vol 11, 12, pp23-30; P.P. Gariaev and V.P. Poponin. "Vacuum DNA phantom effect in vitro and its possible rational explanation". Nanobiology 1995 (in press)
  - (4) Grinberg-Zylberbaum, "The Einstein- Podolsky-Rosen Paradox in the Brain; The Transferred Potential", Physics Essays 7,(4), 1994



## **Associazione E.Psi.Ne. di Promozione Sociale**

Equilibrio Psico Neurologico A.P.S.

[www.epsine.it](http://www.epsine.it)

[epsine@pec.epsine.it](mailto:epsine@pec.epsine.it)

### **6 - Potere dell'intenzione e cambiamento della realtà**

---

Abbiamo parlato di emozioni, di Amore e di come questo possa influire sulle nostre vite ma per far sì che questo avvenga abbiamo bisogno dell'intenzione. Possiamo definire l'intenzione come l'unione tra il pensiero che qualcosa avvenga ed il sentimento a che questo avvenga.

Anche qui è stato condotto uno studio sul potere delle intenzioni. <sup>(1)</sup>

#### **6.1 – L'Intenzione e la Materia**

---

I risultati di questo studio dicono che: *“L'intenzione è definita come un pensiero rivolto a svolgere una determinata azione. Pensieri mirati possono influenzare oggetti inanimati e praticamente tutti gli esseri viventi, dagli organismi unicellulari agli esseri umani. L'emissione di particelle di luce (biofotoni) sembra essere il meccanismo attraverso il quale l'intenzione produce i suoi effetti. Tutti gli organismi viventi emettono una corrente costante di fotoni come mezzo per dirigere istantaneamente segnali da una parte del corpo ad un altro e verso il mondo esterno. I biofotoni sono memorizzati nel DNA intracellulare. Quando l'organismo è malato si riscontrano cambiamenti nelle emissioni di biofotoni. L'intenzione mirata si manifesta come energia elettrica e magnetica che produce un flusso ordinato di fotoni. Le nostre intenzioni sembrano operare come frequenze estremamente coerenti in grado di modificare la struttura molecolare della materia. Affinchè le intenzioni siano efficaci è necessario scegliere il momento opportuno. Infatti gli esseri viventi sono sincronizzati tra di loro ed anche con la terra e con i suoi continui cambiamenti dell'energia magnetica. E' stato dimostrato che l'energia del pensiero può anche alterare l'ambiente. L'Ipnosi, i fenomeni delle stimmate e l'effetto placebo possono anche essere considerati come tipi di intenzione, come istruzioni per il cervello durante un particolare stato di coscienza. I casi di guarigioni spontanee o di guarigione a distanza di pazienti molto malati rappresentano istanze di una grandissima intenzione di controllare le malattie che minacciano le nostre vite. L'intenzione di guarire così come la convinzione del malato sull'efficacia della guarigione favorisce la guarigione stessa. In conclusione, gli studi sul pensiero e la coscienza stanno emergendo come aspetti fondamentali e non come semplici epifenomeni, e stanno rapidamente conducendo ad una profonda trasformazione dei paradigmi della biologia e della medicina.”*

Che l'intenzione possa alterare la struttura della materia è stato evidenziato da un altro esperimento. <sup>(2)</sup>

In questo test è stato chiesto a delle persone esperte nell'intenzione di rivolgere sentimenti positivi verso dei campioni d'acqua contenuti in alcune fiale e posti a una certa distanza. Altri campioni d'acqua, campioni di controllo, erano stati posti in un'altra località ad insaputa dei partecipanti all'esperimento.

Quali sono stati i risultati? *“L'ipotesi che l'acqua “trattata” con l'intenzione possa influenzare la formazione dei cristalli di ghiaccio nell'acqua è stata confermata da un test condotto in doppio cieco. Infatti un gruppo di circa 2000 persone di Tokio focalizzò la loro intenzione positiva verso dei campioni d'acqua situati all'interno di un ambiente elettromagneticamente schermato in California. Tutti i campioni di acqua sono stati fotografati da un analista e sottoposti ad un giudizio estetico da parte di 100 giudici indipendenti. I risultati hanno indicato che ai cristalli dalle acque „trattate” con l'intenzione sono stati dati punteggi più alti per l'estetica rispetto a quelli assegnati ai campioni di controllo, sostenendone l'ipotesi.”*

Se consideriamo che il nostro organismo è formato per circa il 70% di acqua, e se è vero che l'intenzione può alterare la struttura dell'acqua, molto probabilmente essa sarà in grado di alterare anche la nostra struttura.



## **Associazione E.Psi.Ne. di Promozione Sociale**

Equilibrio Psico Neurologico A.P.S.

[www.epsine.it](http://www.epsine.it)

[epsine@pec.epsine.it](mailto:epsine@pec.epsine.it)

Inoltre, come il biochimico e chiropratico Dr. Joe Dispenza nel suo libro "Evolvi il tuo cervello", tramite l'intenzione noi possiamo modificare le nostre connessioni neurali (fenomeno di Hebb). Ad esempio se perseveriamo con l'intenzione "sto bene" faremo in modo di 'sciogliere' tutte le altre connessioni neurali che invece ci facevano pensare di essere malati e lo "sto bene" resterà il pensiero dominante. Ricordiamo che il pensiero è energia, quindi segnale: come influenzerà il resto del corpo? Abbiamo già visto con quali modalità.

### **6.2 – La Coscienza Collettiva**

Ma cosa succede se si rivolge l'intenzione non su noi stessi o su della materia, bensì sulla società?

Abbiamo visto come l'intenzione possa funzionare anche a distanza e sappiamo come, tramite la meditazione, possiamo entrare in un particolare stato di consapevolezza (per approfondimenti si rimanda alla conferenza sulla meditazione).

E' stato dimostrato scientificamente come le onde cerebrali di più persone che meditano insieme si sincronizzano tra di loro come a formare un'unica onda comune, una sorta di coscienza collettiva.

Tra il 1974 ed il 1978 gruppi di esperti meditatori hanno meditato insieme con intenzioni positive, ogni giorno e per circa un mese, in 160 città diverse tra gli Stati Uniti ed il Canada. Si è riscontrato che, dati ufficiali alla mano, durante il periodo di permanenza di questi gruppi in ogni città si riscontrava un abbassamento degli indici negativi quali il crimine, gli incidenti stradali, le morti per malattie cardiache ecc. con percentuali dal 16 al 23%. Quando questi gruppi di meditatori si spostavano in un'altra città gli indici ritornavano nella media e questo si è verificato per ogni città nella quale hanno meditato. Solamente una coincidenza? Statisticamente poco probabile.

E' inoltre in atto un progetto, chiamato GCP (Global Consciousness Project), che grazie ad una rete di sensori sparsi in tutto il mondo, misura le alterazioni della coscienza collettiva durante eventi globali. (3)

- 
- (1) "Evidence about the power of intention", Bonilla E., Instituto de Investigaciones Clínica Dr. Ambrico Negrette-Centro de Investigaciones Biomédicas IVIC-Zulia, Maracaibo, Venezuela. - PMID: 19245175 [PubMed – indexed for MEDLINE].
  - (2) "Double-blind test of the effects of distant intention on water crystal formation", PMID: 16979104 [PubMed – Indexed for MEDLINE].
  - (3) "Effects of Mass Consciousness: Changes in Random Data during Global Events." Nelson R, Bancel P, Global Consciousness Project, Princeton, NJ. - PMID: 22051562 [PubMed - in process]



## **Associazione E.Psi.Ne. di Promozione Sociale**

Equilibrio Psico Neurologico A.P.S.

[www.epsine.it](http://www.epsine.it)

[epsine@pec.epsine.it](mailto:epsine@pec.epsine.it)

### **Conclusioni**

---

E' arrivato il momento di trarre delle conclusioni da tutto quello che abbiamo visto finora.

Adesso abbiamo la conoscenza: sappiamo quello che possiamo fare, sappiamo come farlo e sappiamo cosa può succedere se decidiamo di agire; se agiamo e condividiamo con altri questa nostra conoscenza allora daremo inizio al cambiamento.

Cambiamento di noi stessi, della nostra percezione e di conseguenza del nostro benessere ma anche cambiamento della collettività e questo sarà possibile grazie alla consapevolezza, la consapevolezza che noi siamo come cellule nel corpo dell'umanità.

Ogni persona è come una frequenza della luce nella rifrazione: quando la luce bianca entra in un lato di un prisma, dall'altro lato uscirà tutto lo spettro luminoso con tutti i colori; se si spinge all'indietro lo spettro dei colori cosa uscirà dall'altra parte del prisma? La luce bianca.

Ma se togliamo una singola frequenza corrispondente ad un colore e rimandiamo indietro lo spettro luminoso, dall'altra parte uscirà ancora la luce bianca? No.

Abbiamo attribuito la luce bianca a persone come Gesù o Buddha o Maometto ma quello che loro hanno cercato di insegnarci è che noi siamo la luce bianca; la lezione è che non abbiamo imparato.

Come singoli individui non stiamo evolvendo, l'umanità come organizzazione collettiva sta evolvendo quindi dobbiamo riconoscere che ogni essere umano è una parte di tutto ciò che è e che tutti noi insieme formiamo la luce bianca.

Eppure in questo mondo ci troviamo in una condizione in cui continuiamo ad uccidere le cellule e non è una coincidenza che mentre continuiamo a distruggere il corpo dell'umanità, gli esseri umani soffrono di quella che chiamano malattia autoimmune: l'autodistruzione, perché le vibrazioni che influiscono sul tutto creano lo stesso schema dentro di noi.

Ecco perché è arrivato il momento di agire, ecco perché adesso, qui e ora, è necessario il cambiamento, ecco perché dobbiamo cambiare la nostra realtà. Cambiare la realtà? Ma è mai possibile?

Concludiamo con un pensiero di Amit Goswami, un fisico teorico nucleare:

"Se la realtà fosse concreta, ovviamente, saremmo insignificanti. Non potremmo cambiarla. Ma se la realtà è una delle mie possibilità, immediatamente si pone la domanda su come si possa cambiarla. Come si può renderla migliore? Come si può renderla felice? Spero avvertiate che stiamo amplificando l'immagine di noi stessi.

Con il vecchio pensiero io non posso cambiare nulla perché non ho alcun ruolo: la realtà è già così e gli oggetti materiali si muovono secondo le leggi deterministe che regolano il loro comportamento. Ed io che sperimento non ho alcun ruolo. Nella nuova prospettiva la matematica e la fisica ci possono dare qualcos'altro: il numero delle possibili realtà da sperimentare con la coscienza ma non l'esperienza propriamente detta. Si tratta di scegliere la propria esperienza e creare la propria realtà"

### **Vorremo farlo?**



**Associazione E.Psi.Ne. di Promozione Sociale**

Equilibrio Psico Neurologico A.P.S.

[www.epsine.it](http://www.epsine.it)

[epsine@pec.epsine.it](mailto:epsine@pec.epsine.it)

---

*Editor dei testi: Michele Lombardi      Webmaster, traduzione testi, meditazione*  
*Revisore testi: Marco Nardella Odontoiatra, Master II livello PsicoNeuroImmunologia*

Via Roma, 125 – 71016 San Severo (FG) – Tel. e Fax 389.1892491  
P.IVA 03807460716 – CF 93055310713